

Dal verbale del Consiglio di Dipartimento DISPO del 17 settembre 2018

18) Laurea Honoris Causa Riccardo MUTI (Proponente Prof. Mauro Spotorno)

Il Direttore ricorda quanto comunicato nell'ultimo consiglio in riferimento alla proposta di conferire la Laurea Magistrale Honoris Causa in Scienze internazionali e della cooperazione classe LM-52 al Maestro Riccardo Muti.

Il Direttore dà la parola al Prof. Mauro Spotorno che illustra il prestigioso *curriculum vitae* del Maestro Riccardo Muti e dà lettura delle motivazioni della proposta di conferimento della LHC.

Nulla, a prima vista, potrebbe apparire più lontano dalla musica di quell'insieme di dottrine e di pratiche che sottendono gli studi sulle relazioni e sulla cooperazione internazionali e delle prassi che ne discendono.

Innanzitutto la musica è un linguaggio, e come ogni linguaggio – sia esso artistico o matematico, musicale o architettonico, letterario o pittorico – esso è in grado di contribuire ad un processo di reificazione del pensiero e quindi veicola un messaggio, ma poiché, come la matematica quel linguaggio possiede la specificità dell'universalità, ecco che anche il messaggio veicolato è universale.

D'altra parte essa esce dal chiuso della stanza del compositore, si anima e mostra i suoi significati nel momento dell'esecuzione. Ecco allora che quel linguaggio prende vita ed attiva un dialogo, di cui il direttore d'orchestra diviene l'artefice, costruendo nuove forme di relazioni che trascendono i confini degli Stati, delle ideologie e delle stesse culture di cui i singoli brani musicali sono espressione.

Nel suo momento esecutivo, essa è peraltro anche un importante strumento di cooperazione: attraverso di essa musicisti di differente origine e cultura si cimentano in progetti condivisi, divenendo strumento e forma di cooperazione tra i popoli.

Il curriculum del Maestro Muti è sicuramente una delle più alte espressioni di tutto ciò: la sua ininterrotta partecipazione all'attività delle principali istituzioni musicali mondiali, che spazia dal "Maggio musicale" fiorentino alla Kleines Festspielhaus di Salisburgo, dalla Philharmonia Orchestra di Londra, all'Orchestra di Filadelfia, dalla Wiener Staatsoper, ai Winer Filarmoniker (con i quali andrà in tournée in Giappone), dalla Scala di Milano ai numerosi tour che lo hanno portato fino in Korea e Giappone ne è la testimonianza. Non minore la varietà e complessità del repertorio chespazia dalle opere Verdiane ad autori anche tra loro assai differenti per origini culturali e momento storico in cui vissero: Prokofiev e Mozart, Gluck e Wagner o Shubert, Behetoven e Bellini.

D'altra parte, in quanto espressione della creatività umana la musica può essere strumento di sviluppo integrale (e non solo economico). Anche suquel piano, ancorché in forme e modi assai differenti, l'attività del Maestro Muti è rilevante. Infatti, nel 2004 ha creato l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini formata da giovani strumentisti scelti da una commissione internazionale e nel luglio 2015 realizza il desiderio, a lungo carezzato, di dedicarsi ancora di più alla formazione di giovani musicisti grazie alla creazione della Riccardo Muti Italian Opera Academy per giovani direttori d'orchestra, maestri collaboratori e cantanti il cui obiettivo è di trasmettere l'esperienza e gli insegnamenti del Maestro a giovani musicisti provenienti da ogni parte del globo.

Considerando dunque come l'opera del Maestro Muti abbia costantemente costituito un importante momento di dialogo e condivisione culturale tra i popoli e di formazione di giovani provenienti da differenti Paesi propone il conferimento al Maestro Riccardo Muti della Laurea Honoris Causa in Scienze Internazionali e della Cooperazione.

La biografia viene allegata al presente verbale di cui farà parte integrante.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta di attribuzione della Laurea Magistrale Honoris Causa in Scienze internazionali e della cooperazione al Maestro Riccardo Muti.

RICCARDO MUTI – BIOGRAFIA

A Napoli, città in cui è nato, studia pianoforte con Vincenzo Vitale, diplomandosi con lode nel Conservatorio di San Pietro a Majella. Prosegue gli studi al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, sotto la guida di Bruno Bettinelli e Antonino Votto, dove consegue il diploma in Composizione e Direzione d'orchestra.

Nel 1967 la prestigiosa giuria del Concorso "Cantelli" di Milano gli assegna all'unanimità il primo posto, portandolo all'attenzione di critica e pubblico. L'anno seguente viene nominato direttore musicale del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che manterrà fino al 1980. Già nel 1971, però, Muti viene invitato da Herbert von Karajan sul podio del Festival di Salisburgo, inaugurando una felice consuetudine che lo ha portato, nel 2010, a festeggiare i quarant'anni di sodalizio con la manifestazione austriaca. Gli anni Settanta lo vedono alla testa della Philharmonia Orchestra di Londra (1972-1982), dove succede a Otto Klemperer; quindi, tra il 1980 e il 1992, eredita da Eugene Ormandy l'incarico di direttore musicale della Philadelphia Orchestra.

Dal 1986 al 2005 è direttore musicale del Teatro alla Scala: prendono così forma progetti di respiro internazionale, come la proposta della trilogia Mozart-Da Ponte e la tetralogia wagneriana. Accanto ai titoli del grande repertorio trovano spazio e visibilità anche altri autori meno frequentati: pagine preziose del Settecento napoletano e opere di Gluck, Cherubini, Spontini, fino a Poulenc, con *Les dialogues des Carmélites* che gli hanno valso il Premio "Abbiati" della critica. Il lungo periodo trascorso come direttore musicale dei complessi scaligeri culmina il 7 dicembre 2004 nella trionfale riapertura della Scala restaurata dove dirige l'*Europa riconosciuta* di Antonio Salieri.

Eccezionale il suo contributo al repertorio verdiano; ha diretto *Ernani*, *Nabucco*, *I Vespri Siciliani*, *La Traviata*, *Attila*, *Don Carlos*, *Falstaff*, *Rigoletto*, *Macbeth*, *La Forza del Destino*, *Il Trovatore*, *Otello*, *Aida*, *Un ballo in Maschera*, *I Due Foscari*, *I Masnadieri*. La sua direzione musicale è stata la più lunga nella storia del Teatro alla Scala.

Nel corso della sua straordinaria carriera Riccardo Muti dirige molte tra le più prestigiose orchestre del mondo: dai Berliner Philharmoniker alla Bayerischen Rundfunk, dalla New York Philharmonic all'Orchestre National de France, alla Philharmonia di Londra e, naturalmente, i Wiener Philharmoniker, ai quali lo lega un rapporto assiduo e particolarmente significativo e con i quali si esibisce al Festival di Salisburgo dal 1971. Invitato sul podio in occasione del concerto celebrativo dei 150 anni della grande orchestra viennese, Muti ha ricevuto l'Anello d'Oro, onorificenza concessa dai Wiener in segno di speciale ammirazione e affetto. Dopo il 1993, 1997, 2000 e 2004, nel 2018 ha diretto per la quinta volta i Wiener Philharmoniker nel prestigioso Concerto di Capodanno a Vienna. Per questa registrazione, nell'agosto 2018 ha ricevuto il Doppio Disco di Platino in occasione dei suoi concerti con la stessa orchestra al Festival di Salisburgo.

Nell'aprile del 2003 viene eccezionalmente promossa in Francia una "Journée Riccardo Muti", attraverso l'emittente nazionale France Musique che per 14 ore ininterrotte trasmette musiche da lui dirette con tutte le orchestre che lo hanno avuto e lo hanno sul podio, mentre il 14 dicembre dello stesso anno dirige l'atteso concerto di riapertura del Teatro "La Fenice" di Venezia. La "Giornata Riccardo Muti" è stata riproposta da Radio France il 17 maggio 2018, in concomitanza con il concerto diretto dal Maestro all'Auditorium de la Maison de la Radio.

Nel 2004 fonda l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" formata da giovani musicisti selezionati da una commissione internazionale, fra oltre 600 strumentisti provenienti da tutte le regioni italiane.

La vasta produzione discografica, già rilevante negli anni Settanta e oggi impreziosita dai molti premi ricevuti dalla critica specializzata, spazia dal repertorio sinfonico e operistico classico al Novecento. L'etichetta discografica che si occupa delle registrazioni di Riccardo Muti è la **RMMusic**.

Il suo impegno civile di artista è testimoniato dai concerti proposti nell'ambito del progetto "Le vie dell'Amicizia" di Ravenna Festival in alcuni luoghi "simbolo" della storia, sia antica che contemporanea: Sarajevo (1997), Beirut (1998), Gerusalemme (1999), Mosca (2000), Erevan e Istanbul (2001), New York (2002), Il Cairo (2003), Damasco (2004), El Djem (2005) Meknes (2006), Roma (2007), Mazara del Vallo (2008), Sarajevo (2009), Trieste (2010), Nairobi (2011), Ravenna (2012), Mirandola (2013), Redipuglia (2014), Otranto (2015), Tokyo (2016), Teheran (2017) e Kiev (2018), con il Coro e l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino e i "Musicians of Europe United", formazione costituita dalle prime parti delle più importanti orchestre europee, e recentemente con l'Orchestra Cherubini.

Tra gli innumerevoli riconoscimenti conseguiti da Riccardo Muti nel corso della sua carriera si segnalano: Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana e la Grande Medaglia d'oro della Città di Milano; la Verdienstkreuz della Repubblica Federale Tedesca; la Legione d'Onore in Francia (già Cavaliere, nel 2010 il Presidente Nicolas Sarkozy lo ha insignito del titolo di Ufficiale) e il titolo di Cavaliere dell'Impero Britannico conferitogli dalla Regina Elisabetta II. Il Mozarteum di Salisburgo gli ha assegnato la Medaglia d'argento per l'impegno sul versante mozartiano; la Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna, la Wiener Hofmusikkapelle e la Wiener Staatsoper lo hanno eletto Membro Onorario; il presidente russo Vladimir Putin gli ha attribuito l'Ordine dell'Amicizia, mentre lo stato d'Israele lo ha onorato con il premio "Wolf" per le arti. Ha vinto il Praemium Imperiale 2018 per la Musica, prestigiosissima onorificenza giapponese che gli verrà conferita a Tokyo nel prossimo mese di ottobre.

Oltre 20 le lauree *honoris causa* che Riccardo Muti ha ricevuto dalle più importanti università del mondo.

Ha diretto i Wiener Philharmoniker nel concerto che ha inaugurato le celebrazioni per i 250 anni dalla nascita di Mozart al Großes Festspielhaus di Salisburgo. La costante e ininterrotta collaborazione tra Riccardo Muti e i Wiener Philharmoniker nel 2018 raggiunge i 48 anni. A Salisburgo, per il Festival di Pentecoste, a partire dal 2007 insieme all'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini ha affrontato un progetto quinquennale mirato alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio musicale, operistico e sacro, del Settecento napoletano.

Da settembre 2010 è Direttore Musicale della prestigiosa Chicago Symphony Orchestra. Nello stesso anno è stato nominato in America "Musician of the Year" dalla importante rivista "Musical America". Nel febbraio 2011 il Maestro Riccardo Muti in seguito all'esecuzione e registrazione live della *Messa da Requiem* di Verdi con la C.S.O. vince la 53° edizione dei Grammys Awards con due premi: (1) Best Classical Album e (2) Best Choral Album. In marzo 2011, Riccardo Muti è stato proclamato

vincitore del prestigioso premio Birgit Nilsson 2011 che gli è stato consegnato il 13 ottobre a Stoccolma alla Royal Opera alla presenza dei Reali di Svezia, le loro Maestà il Re Carl XVI Gustaf e la Regina Silvia. A New York in aprile 2011 ha ricevuto l'Opera News Awards. In maggio 2011 è stato assegnato a Riccardo Muti il Premio "Principe Asturia per le Arti 2011", massimo riconoscimento artistico spagnolo, consegnato da parte di sua Altezza Reale il Principe Felipe di Asturia a Oviedo nell'autunno successivo. Nel luglio 2011 è stato nominato membro onorario dei Wiener Philharmoniker e in agosto 2011 Direttore Onorario a vita del Teatro dell'Opera di Roma. Nel maggio 2012 è stato insignito della Gran Croce di San Gregorio Magno da Sua Santità Benedetto XVI. Nel 2016 ha ricevuto dal governo giapponese la Stella d'Oro e d'Argento dell'Ordine del Sol Levante.

Nel luglio 2015 si è realizzato il desiderio del Maestro Muti di dedicarsi ancora di più alla formazione di giovani musicisti: la prima edizione della **Riccardo Muti Italian Opera Academy** per giovani direttori d'orchestra, maestri collaboratori e cantanti si è svolta al Teatro Alighieri di Ravenna e ha visto la partecipazione di giovani talenti musicali e di un pubblico di appassionati provenienti da tutto il mondo. Obiettivo della Riccardo Muti Italian Opera Academy è quello di trasmettere l'esperienza e gli insegnamenti di Riccardo Muti ai giovani musicisti e far comprendere in tutta la sua complessità il cammino che porta alla realizzazione di un'opera.

Alla prima edizione, dedicata a *Falstaff*, ha fatto seguito l'Academy su *La Traviata* nel 2016 (anche a Seoul, oltre che a Ravenna), su *Aida* nel 2017 e su *Macbeth* nel 2018.